

Allegato 1

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA
Lavoro di censimento dei beni culturali
condotto nel territorio del **Comune di GABIANO**
(tranche 2006)

Attraverso la collaborazione congiunta dell'Amministrazione Comunale e dei tecnici incaricati della realizzazione del lavoro si è resa possibile la realizzazione di una accurata azione di censimento condotto ai sensi della Legge Regionale n°35 del 1995 nell'ambito del territorio di GABIANO. È stata infatti realizzata una cospicua e soddisfacente azione di censimento circa la presenza nell'ambito territoriale in esame di beni meritori, in virtù delle proprio valore storico-documentario ed artistico, nonché delle proprie caratteristiche architettoniche, tipologiche e demo-etnografiche.

• **Scelte adottate nella selezione del patrimonio storico-architettonico:**

Nell'ottica della tutela dei cosiddetti "Beni ambientali e culturali" è stata condotta, parallelamente alla lettura storica, una analisi diretta delle preesistenze. I risultati di quest'ultima, raccolti sotto forma documentaria, sono evidentemente finalizzati non solo alla individuazione delle presenze caratterizzanti il territorio in esame, ma anche alla loro conservazione e valorizzazione. Le due indagini si compendiano nella chiarificazione delle trasformazioni e nel restituire significato, per analogia, ad elementi altrimenti non leggibili. Pertanto, si è inteso dare importanza ad alcune presenze con caratteristiche di "alta visibilità" e di chiara ed inequivocabile persistenza nella memoria storica della popolazione locale. Tuttavia, si è optato, al medesimo tempo, per dare spazio a complessi ed edifici non ancora adeguatamente valorizzati, per quanto meritori di attenzione.

È stata raccolta documentazione fotografica dei beni anche in vista di una possibile azione di salvaguardia dal degrado e di un eventuale intervento di valorizzazione. Purtroppo la necessaria "stringatezza" della presente relazione non consente di dilungarci oltre circa la varietà e la completezza del panorama offerto dall'ambito territoriale in esame. Il lavoro è stato accuratamente condotto per fasi distinte e successive. Si è partiti da una operazione preliminare di individuazione geoterritoriale dei beni meritori di censimento attraverso sopralluoghi, condotti appunto già nelle fasi pre-operative, finalizzati all'individuazione delle preesistenze architettoniche ed ambientali con valore storico-documentario, artistico, demo-antropologico, etnografico. Ha quindi avuto inizio il censimento vero e proprio dei beni, che si è articolato nelle operazioni di:

1. realizzazione di accurati sopralluoghi con raccolta di testimonianze orali;
2. analisi diretta dello stato di conservazione dei manufatti, della qualità dei materiali impiegati nella realizzazione;
3. interventi di misurazioni e rilievi topografici atti a fornire una corretta descrizione del bene;
4. realizzazione di *reportage* fotografici condotti da persone competenti, impegnati nella scelta dei fotogrammi da realizzare aventi piena cognizione di causa circa la specificità del contesto storico, culturale ed ambientale nel quale il bene era collocato, condotti secondo criteri di analisi pre-critica;

-
5. preliminare ed approfondita analisi documentaria circa le vicende storiche specifiche dell'ambito territoriale in esame, condotta attraverso l'analisi di archivi di varia origine;
 6. inquadramento storico di valenza internazionale realizzata attraverso la consultazione di testi storici e storiografici redatti da autorevoli esperti a livello universitario, laddove esistenti;
 7. lettura della conformazione stilistica e morfologica delle persistenze storiche, architettoniche, artistiche ed ambientali condotta anche in base al diretto "expertise" maturato dai tecnici incaricati della realizzazione del lavoro;
 8. realizzazione di numerose "schede allegato", funzionali alla piena comprensione e lettura dei caratteri compositivi del bene in esame;
 9. compilazione delle schede ("matri" ed "allegato") da parte dei tecnici incaricati, con notevole impegno e dispendio di tempo nella realizzazione delle cosiddette "Osservazioni", che contengono moltissime informazioni di carattere tanto generale, circa il contesto storico-territoriale di appartenenza del bene, quanto specifiche sui contenuti tipologici e stilistici del bene stesso;
 10. segnalazione, da parte dei tecnici incaricati, dei complessi insediativi, degli edifici o di parti di essi particolarmente meritori tanto di interventi di restauro conservativo in conseguenza del proprio degrado fisico, quanto di valorizzazione in ragione del notevole interesse che il bene riveste dal punto di vista storico-documentario ed artistico.

• **Beni individuati e relativo stato conservativo:**

Edifici censiti:

1. **Complesso storico edilizio con antico passaggio**

La morfologia territoriale dell'attuale territorio di Gabiano lascia intuire che l'iniziale assetto antropico prevedesse una pluralità di insediamenti antropici policentrici. Varengo (la cui origine toponomastica é longobarda) corrisponde ad uno dei più importanti di questi. Il bene in esame corrisponde tipologicamente - con ogni probabilità - ad un antico punto di "ingresso" al nucleo storico di Varengo rispetto al tracciato (storicamente importante) posto in corrispondenza di San Pietro. Qui era verosimilmente presente un pagus romano e quindi di un centro mercatale, segnalato come molto importante dai documenti medievali. La "magna curtis" di Gabiano fu possesso diretto dapprima della Novalesa, e quindi, dopo l'esodo dei monaci benedettini a Breme, in Lomellina, anche in seguito alle incursioni saracene, divenne dipendenza dell'abbazia di Breme. Il bene in esame corrisponde tipologicamente, allo stato attuale, ad un fabbricato a due livelli fuori terra con piano inferiore interamente adibito a passo carraio, coperto da sistema voltato. In corrispondenza del livello superiore vi é invece un balcone continuo. Data l'alta frequenza della percorrenza in corrispondenza di tale passaggio, sono state apposte sui muri perimetrali interni epigrafi commemorative dei Caduti in guerra. La volta di copertura del passaggio é costituita da una botte con tessitura muraria laterizia realizzata a spina di pesce. La finitura dell'attuale fabbricato é ad intonaco civile liscio di tonalità rosata, probabilmente oggetto di rifacimenti piuttosto recente, ma già segnato da macchie di umidità, probabilmente riconducibili all'azione dell'umidità capillare di risalita. Per quanto attiene alla tessitura muraria laterizia della volta, risultano già evidenti alcuni interventi di "rappezzo" realizzati in

corrispondenza di lacune venutesi a creare nella compagine muraria; in effetti, in assenza di finitura superficiale, la tessitura muraria della volta é soggetta all'azione degli agenti endogeni, con pericolo di sfarinamento dei giunti di legante, perdita di materiale ed insorgere di lesioni fessurative. Importante pertanto il periodico monitoraggio del bene: il ripristino dei giunti di legante dilavati e/o la realizzazione di rappezzi dovrà avvenire con tecnica non distruttiva ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale.

2. Complesso Storico Edilizio adiacente alla Pesa pubblica

Il complesso storico in esame é inserito nell'ambito urbano di Varengo e costituisce una esemplificazione della tipologia edilizia qui ricorrente. É costituito da un fabbricato a manica semplice con fronte lineare principale prospiciente lo spiazzo antistante. Risulta distribuito su tre livelli fuori terra ed é caratterizzato da un organico disegno compositivo improntato alla simmetria, che evidenzia la presenza verosimile di un unico cantiere unitario. Le aperture finestrate sono munite di persiane lignee a lamella semplice a battente doppio. In adiacenza ad esso é presente un androne voltato a botte con lunette unghiate, di ottima fattura esecutiva: tale androne corrisponde ad un passaggio voltato di ingresso al nucleo abitativo interno, e presenta un'altezza inferiore rispetto a quella del corpo di fabbrica principale. Il fronte di quest'ultimo é rifinito con intonaco civile liscio di colore giallo paglierino, mentre il passaggio voltato presenta intonaco di finitura di tonalità rosata. In relazione allo stato conservativo del bene, segnaliamo che la finitura, probabilmente oggetto di rifacimenti piuttosto recenti, é già segnata da incipienti macchie di umidità, probabilmente riconducibili all'azione dell'umidità capillare di risalita. Importante pertanto il periodico monitoraggio del bene. Il futuro eventuale ripristino delle finiture dovrà prevedere l'impiego di sostanze ad alta traspirabilità. Invasiva inoltre la presenza dell'impiantistica in facciata in corrispondenza del fronte interno.

3. Complesso storico edilizio con caratteri rurali

Il complesso storico in esame presenta evidenti caratteri rurali ed é rispondente ad una tipologia edilizia storicamente presente in quest'ambito territoriale. Risulta inserito nell'ambito urbano di Varengo e costituisce una esemplificazione di una tipologia edilizia, storicamente qui consueta, che vede il connubio fra laterizi pieni realizzati con tecniche semiartigianali ed elementi in tufo (talora anche reimpiegati), o, in alternativa, l'impiego di elementi in terra cruda (pisé, mattoni, massoni). Il fabbricato in esame, che risulta nel complesso assai degradato, é caratterizzato dalla permanenza dei caratteri tipologici originari. Corrisponde ad un fabbricato storicamente con funzioni di tipo misto (residenziale-produttivo); ancora presente la struttura del fienile. La copertura é stata oggetto di un intervento di rifacimento relativamente recente; il fronte di testa, ove si apre l'ingresso, é ancora parzialmente coperto da una finitura ad intonaco. Sono comunque a vista, in corrispondenza delle ampie sezioni murarie ove la finitura é ormai deteriorata, le tessiture edilizie realizzate con tecnica mista, i cui elementi sono assemblati fra loro con l'uso di scarso legante. I mattoni pieni sono principalmente impiegati nella realizzazione delle parti strutturalmente più sollecitate, ovvero gli stipiti delle aperture e le architravi. Evidenti anche le teste di chiavi metalliche presenti in facciata e storicamente funzionali a contenere le azioni spingenti delle volte interne. Nelle strutture murarie perimetrali, invece, i mattoni pieni cotti sono impiegati nella

realizzazione degli orizzontamenti delle apparecchiature listate. Indubbiamente il fabbricato presenta un valore forte documentario ed é meritorio di conservazione. In relazione al suo stato conservativo, evidenziamo il forte degrado delle finiture superficiali, che mette a rischio le stesse tessiture murarie, ove i giunti di legante e gli stessi elementi costitutivi sono a rischio di degrado, con erosione e perdita di materiale. Importante, nel futuro eventuale ripristino delle finiture superficiali, l'impiego di sostanze ad alta traspirabilità. Il ripristino dei giunti di legante dilavati e/o la realizzazione di rappezzi dovrà avvenire con tecnica non distruttiva ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale.

4. Complesso storico edilizio con caratteri neoliberty

Il complesso storico edilizio in esame fa parte di una cortina edilizia continua posta nel centro storico dell'antico insediamento di Varengo, la cui denominazione ha origini toponomastiche germaniche. L'originario fabbricato, che probabilmente in origine rivestiva funzioni miste di tipo residenziale e produttivo, é stato oggetto (almeno relativamente al fronte esterno) di un intervento di "restyling", con la realizzazione di una rampa di scala esterna di gusto neoliberty. Tale rampa pone in comunicazione l'interpiano con l'ultimo livello del fabbricato. L'intervento di "restyling" ha previsto anche l'apposizione in facciata di alcuni elementi con funzioni decorative (formelle, stemmi, ecc.). La copertura é a doppio spiovente. In corrispondenza delle murature basamentali é presente uno zoccolo continuo in pietra, mentre le murature soprastanti sono rifinite con intonaco civile liscio di tonalità chiara. L'ingresso principale conserva il serramento ligneo a doppio battente. In corrispondenza delle aperture finestrate vi sono persiane lignee a doppio battente con lamella. In relazione allo stato conservativo del bene, sottolineiamo l'esposizione delle finiture all'azione degli agenti endogeni, con conseguente presenza di macchie ed efflorescenze e pericolo di sfarinamenti con perdita di materiale. Importante, nel futuro eventuale ripristino delle finiture, l'impiego di sostanze ad alta traspirabilità.

5. Complesso storico edilizio di Via Roma 16

Il complesso storico edilizio in esame é collocato nel centro storico di Varengo; risulta distribuito su tre livelli fuori terra ed é collocato in posizione angolare. Il disegno compositivo del fronte su strada presenta alte e regolari aperture finestrate con soglia di davanzale in pietra. Sotto il profilo tipologico, presenta elementi di interesse principalmente in relazione alla presenza, in corrispondenza del livello intermedio, di sistemi ad arcate, ora parzialmente tamponate, poste in corrispondenza del fronte interno, prospiciente un giardino. L'analisi dei caratteri tipologici, congiunta a quella delle dimensioni del fabbricato, riconducibile ad un cantiere unitario, rimandano ad una residenza signorile. Allo stato attuale, però, il bene é segnato da evidente e diffuso degrado, che verrà nel tempo, ove non adeguatamente contrastato, a comprometterne la stessa stabilità strutturale. Gli stipiti murari presentano evidenti lacune murarie, con perdita di importanti sezioni di murature laterizie. La medesima situazione di degrado si riscontra anche in corrispondenza di altre aree, con distacco completo degli intonaci di superficie fino al supporto murario. Causa di ciò, l'azione degli agenti endogeni cui le murature sono esposte, ed in particolare in relazione all'esposizione alle acque meteoriche, alla gelività, oltre che naturalmente all'azione di risalita capillare dell'umidità. Nel

caso di realizzazione di "rappezz" (ripristino degli elementi mancanti) relativamente all'edificio, si avrà cura di limitarne al massimo l'estensione: di procedere con tecnica rigorosamente non distruttiva (tipo cuci-scuci) ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale. Si suggerisce inoltre di valutare l'efficacia del sistema di smaltimento delle acque meteoriche al fine di ridurre al minimo l'azione di dilavamento della pioggia sulle superfici. Opportuna anche la realizzazione di interventi conservativi relativi agli elementi decorativi interni. Invasiva visivamente la presenza dell'impiantistica in facciata. In relazione agli elementi in pietra (soglie davanzali, ecc..), si consiglia la pulizia con tecnologie e strumentazioni idonee.

6. Complesso storico edilizio di Via Roma 18-20

Il complesso storico edilizio in esame è situato in Frazione Varengo. Risulta esemplificativo rispetto ad una tipologia localmente diffusa, rispondente ad edifici con planimetria lineare a manica semplice, fronte principale su strada e distribuzione su due livelli fuori terra. Il disegno compositivo, ritmato da aperture finestrate regolarmente scansite, rimanda ad un cantiere unitario. Le strutture murarie, come si evince dall'analisi delle porzioni murarie ormai prive di intonaco, è di tipo misto. In effetti, nell'ambito territoriale in esame è storicamente consueta una tipologia edilizia che vede il connubio fra laterizi pieni realizzati con tecniche semiartigianali ed elementi in tufo (talora anche reimpiegati), o, in alternativa, l'impiego di elementi in terra cruda (pisé, mattoni, massoni). Sono stati realizzati interventi di parziale rifacimento con modifica del sistema delle aperture e del disegno compositivo originario in corrispondenza del livello inferiore. Risultano conservati invece alcuni caratteri tipologici originari, come quelli relativi all'ingresso ad arco con serramento ligneo a doppio battente originario, oltre alle persiane lignee a lamella e doppio battente. In relazione allo stato conservativo del fabbricato, evidenziamo il degrado delle finiture superficiali, che mette a rischio le stesse tessiture murarie, ove i giunti di legante e gli stessi elementi costitutivi siano a rischio di degrado, con erosione e perdita di materiale. Importante, nel futuro eventuale ripristino delle finiture superficiali, l'impiego di sostanze ad alta traspirabilità. Il ripristino dei giunti di legante dilavati e/o la realizzazione di rappezz dovrà avvenire con tecnica non distruttiva ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale. Presente sul fronte una infestazione vegetazionale.

7. Casa Parrocchiale di Frazione Cantavenna

In relazione all'abitato di Cantavenna, occorre specificare che la sua origine è verosimilmente più antica di quella degli insediamenti germanici di Mincengo, Zoalengo, Martinengo, Chioalengo, Barbarengo, Varengo, oggi tutte frazioni del Comune. Questi ultimi, infatti, vennero fondati durante i secoli VI e VII in seguito ad una progressiva penetrazione di nuclei di stirpe germanica, che si insediarono in questa zona per la facilità di guado del fiume Po. Loro caratteristica fu quella di stabilirsi in piccoli gruppi famigliari, chiusi e staccati rispetto alla popolazione locale: Cantavenna fa invece eccezione, e la sua origine risale probabilmente ai celto-liguri. Dell'insediamento di Cantavenna abbiamo notizia ancora nel 1287, anno in cui uomini e donne della contrada invasero sia l'isola dell'Oliveto, rimasta al di là del fiume e contesa anche dal convento di Rocca delle Donne e dal comune di Palazzolo. Gli uomini di Gabiano, pochi anni dopo, armati di lance, scudi e balestre,

accorsero sulle rive del Po di Cantavenna per rimuovere il mulino del monastero. Storicamente importante fu anche la strada che da Cantavenna conduceva al porto di Rocca. Il complesso storico edilizio in esame corrisponde all'antica Casa Parrocchiale di Frazione Cantavenna. L'ingresso al complesso avviene in corrispondenza di un portale di ridotte dimensioni con ingresso ad arco, sormontato da una iscrizione muraria posta al di sopra dell'architrave del portale. Le maniche di fabbricato interne risultano distribuite su tre livelli fuori terra ed è collocato in posizione angolare. Il disegno compositivo dei fronti presenta alte e regolari aperture finestrate regolarmente scansate fra loro ed allineate in corrispondenza dei diversi livelli. Sotto il profilo tipologico, presenta elementi di interesse principalmente in relazione alla presenza, in corrispondenza del livello superiore, di sistemi ad arcate. L'analisi dei caratteri tipologici, congiunta a quella delle dimensioni del fabbricato, riconducibile ad un cantiere unitario, rimandano ad un edificio storicamente di notevole importanza a livello locale. Allo stato attuale, però, il bene è segnato da evidente e diffuso degrado, che potrebbe nel tempo, ove non adeguatamente contrastato, comprometterne la stessa stabilità strutturale. Sottolineiamo la presenza di macchie ed efflorescenze in corrispondenza delle finiture con pericolo di sfarinamenti e perdita di materiale. Causa di ciò, l'azione degli agenti endogeni cui le murature sono esposte, ed in particolare in relazione all'esposizione alle acque meteoriche, alla gelività, oltre che naturalmente all'azione di risalita capillare dell'umidità. Importante, nel futuro eventuale ripristino delle finiture, l'impiego di sostanze ad alta traspirabilità. Nel caso di realizzazione di "rappezzii" (ripristino degli elementi mancanti) relativamente all'edificio, si avrà cura di limitarne al massimo l'estensione, procedendo con tecnica rigorosamente non distruttiva (tipo cuci-scuci) ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale. Si suggerisce inoltre di valutare l'efficacia del sistema di smaltimento delle acque meteoriche al fine di ridurre al minimo l'azione di dilavamento della pioggia sulle superfici. Opportuna anche la realizzazione di interventi conservativi relativi agli elementi decorativi interni.

8. Edificio storico di Fraz. Borgatello ad uso rurale

L'edificio storico in esame presenta evidenti caratteri rurali ed è rispondente ad una tipologia edilizia storicamente presente in quest'ambito territoriale. Risulta presente lungo il fronte stradale nell'ambito urbano della Frazione Borgatello. Costituisce una esemplificazione di una tipologia edilizia, storicamente qui consueta, che vede (in alternativa all'impiego di laterizi pieni realizzati con tecniche semiartigianali) quello di elementi in tufo o arenaria (talora anche reimpiegati), o, in alternativa, l'impiego di elementi in terra cruda (pisé, mattoni, massoni). Il fabbricato in esame, che risulta nel complesso assai degradato, è caratterizzato dalla permanenza dei caratteri tipologici originari. Corrisponde ad un fabbricato storicamente con funzioni di tipo rurale con fienile al secondo livello. Sono ovunque a vista le sezioni murarie caratterizzate dalla presenza di grandi blocchi modulari assemblati per mezzo di legante. Indubbiamente il fabbricato presenta un valore forte documentario ed è meritorio di conservazione. In relazione al suo stato conservativo, evidenziamo il forte degrado dei giunti che risultano in larga parte decoesi, con sfarinamenti e perdita di materiale, e conseguente rischio per la stabilità dell'edificio, Il ripristino dei giunti di legante dilavati e/o la realizzazione di rappezzii dovrà avvenire con tecnica non distruttiva ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale.

9. Edificio con murature a scarpa

L'edificio in esame è collocato in Frazione Varengo: sotto il profilo tipologico è caratterizzato dalla presenza di alcuni caratteri tipologici originari. Infatti, in corrispondenza delle sezioni basamentali dell'edificio sono presenti murature a scarpa: di queste ultime risulta parzialmente visibile la tessitura muraria laterizia in assenza di finitura superficiale. Ugualmente a vista risulta anche la tessitura muraria dell'arco ribassato di un'ampia apertura (di ridotta altezza) posta in corrispondenza del livello inferiore del fabbricato. L'edificio si sviluppa su tre livelli fuori terra ed ha fronte principale prospiciente la strada. Elemento di grande evidenza è la scarsità di superfici finestrate: tale caratteristica, congiunta alla presenza dei contrafforti a scarpa, lascerebbe ipotizzare una originaria funzione difensiva del manufatto storico. Il complesso è stato oggetto in tempi relativamente recenti di interventi di rifunzionalizzazione e di manutenzione straordinaria, che non ne hanno però stravolto la facies originaria: rifatti gli intonaci di superficie, ma lasciata a vista la tessitura muraria dei contrafforti a scarpa. In relazione allo stato conservativo di questi ultimi, osserviamo che, a causa dell'umidità capillare di risalita che veicola i Sali organici solubili, tanto i giunti di legante quanto gli stessi elementi laterizi risultano decoesi, con perdita di materiale. Nel caso di realizzazione di "rappezzii" (ripristino degli elementi mancanti) relativamente all'edificio, si avrà cura di limitarne al massimo l'estensione: di procedere con tecnica rigorosamente non distruttiva (tipo cuci-scuci) ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale. Invasiva la presenza dell'impiantistica in facciata.

10. Corpo centrale del Castello con strutture turrette

Il Castello di Gabiano venne presumibilmente fondato attorno al Mille sull'altura di Gabiano: si trattava di un castrum o fortezza con funzione di ricetto per uomini, animali e beni. Pur agendo in rapporto di subordinazione rispetto al lontano feudatario della corte, l'abate di Breme, a propria volta infeudato dall'imperatore, il proprietario del nuovo castello di Gabiano emerse in tanta autorità e prestigio da prelevare tributi per il mantenimento della piazzaforte e da attrarre la popolazione, che preferiva abitare a ridosso della fortezza, nella Villa, piuttosto che a fondovalle. Il complesso storico edilizio in esame corrisponde al corpo centrale del Castello, ed è munito di strutture turrette. Il bene, nella propria facies attuale, è riconducibile all'intervento di "restyling" stilistico, realizzato intorno agli anni venti del secolo XX. Le strutture murarie sono costituite in alcuni manufatti da mattoni, in altri da elementi in pietra disposti a spina di pesce con elementi decorativi in cotto. Significativa la presenza di molte aperture finestrate ad arco (monofore) arricchite da archetti pensili e stemmi (ad es. il simbolo ghibellino dell'aquila). Presenti anche cornici in cotto decorative dentellate, merlature ghibelline. Parzialmente danneggiati (soprattutto in riferimento alle superfici, esposte ad agenti endogeni) gli elementi decorativi in cotto, peraltro assai significativi e caratterizzanti la tipologia: risulta opportuna un'idonea manutenzione. In linea generale, l'aspetto manutentivo, che deve essere periodicamente e costantemente curato, riveste in tal senso un ruolo essenziale nel preservare il bene da potenziali agenti di degrado.

• **Criteria da seguire negli eventuali interventi di restauro o risanamento conservativo realizzabili sul patrimonio censito:**

Le metodologie operative da seguire negli eventuali interventi di restauro o di risanamento conservativo dei beni prevederanno interventi con l'impiego di materiale avente caratteristiche fisico-chimiche e meccaniche analoghe e comunque il più possibile compatibili con quelle dei materiali in opera.

A seconda dei casi si procederà:

- a riparazioni localizzate di parti lesionate o degradate;
- a ricostituire la compagine muraria in corrispondenza di manomissioni quali cavità, vani di varia natura, ecc., la cui eliminazione sia giudicata strettamente necessaria in sede di progetto di restauro;
- a migliorare le caratteristiche di murature particolarmente scadenti per tipo di apparecchiatura e/o di composto legante.

Gli interventi mireranno a far recuperare alle strutture una resistenza sostanzialmente uniforme e una continuità nella rigidità, anche realizzando gli opportuni ammorsamenti qualora mancanti.

Si esclude l'inserimento di materiali diversi dalla muratura, ed in particolare di elementi in conglomerato cementizio.

È ritenuto importante inoltre operare preventivamente un RILIEVO CRITICO DEL DEGRADO, attraverso il rilevamento delle fenditure, delle microfessurazioni, dei danni prodotti dall'umidità, del degrado dei materiali degli intonaci (deposito superficiale, fessurazione, scagliature, disgregazione, ecc.), a partire dal rilievo fotografico, dall'effettuazione di indagini chimico - fisiche che consentano di determinare la composizione mineralogica e chimica (qualitativa e quantitativa) delle finiture esterne, fino alla predisposizione di specifiche tavole del degrado.

Gli interventi dunque saranno orientati agli aspetti **conservativi**: si prevede la possibilità di interventi di risanamento dall'umidità capillare di risalita che comporta conseguentemente fenomeni di decoesione non solo degli intonaci superficiali, ma anche e soprattutto dei giunti di legante, con perdita di materiale. Si ipotizzano inoltre, ove necessari, interventi di ripristino attraverso la tecnica cuci-scuci, con inserimento di materiali analoghi per forma, dimensioni e composizione, che rimangano tuttavia leggibili quali elementi reintegrati al fine di non dare origine ad un "falso storico".

Inoltre, si rende in linea teorica possibile, nel caso di evidente o probabile presenza di antichi affreschi, operare attraverso "scrostamento cauto" degli intonaci, ricercando eventuali reperti celati sotto scialbo, quali tinte originali, colori, elementi figurativi ad affresco o elementi decorativi, reperti architettonici.

In relazione ad operatività sulle finiture superficiali, si prevede anche la possibilità di interventi di idrosabbatura a bassa pressione, di tipo non distruttivo, con polvere a granulazione minima.

Ancora, per quanto attiene alla presenza di giunti di legante dilavati, decoesi o sfarinati (ponendo mente anche alla ripresa di quelli eventualmente messi in luce dall'intervento di rimozione degli intonaci esterni), si prevede la possibilità di interventi di scarificazione dei

giunti di legante non più compatto e reso instabile dal tempo; la stilatura con legante adeguato degli stessi giunti scarificati e di quelli privi di legante previa accurata pulizia degli interstizi, con successivo rimpiazzo degli elementi costruttivi mancanti e la sostituzione di quelli corrosi; la ripresa di piccole lesioni a cuci-scuci, incluso ogni rifacimento di quelle parti di paramento non completamente fuggate.

Infine, per quanto attiene alla conservazione degli elementi decorativi e di finitura preesistenti, è prevista la possibilità di un loro eventuale ripristino o reintegrazione previo idoneo intervento di restauro in relazione alle parti danneggiate o mancanti.

• **In allegato alla presente vengono riportati i dati relativi a:**

- ✚ elenco delle schede compilate e n. di catalogo associato;
- ✚ n. di allegati compilati per ogni scheda e n. di catalogo associato;
- ✚ n. di fotografie realizzate per ogni scheda;
- ✚ n. di fotografie complessivo;
- ✚ tipo di fotografie realizzate (formato, B/N, fotocolor).
- ✚ L'elenco delle schede risulta correlato dall'indirizzo e dalla denominazione del bene censito.

Arch. Nausicaa SICILIANO



Allegato 2: **Tranche anno 2006:**

Elenco delle schede, recante anche n. di catalogo.

N. progressivo ed elenco delle schede allegate, recante anche n. di catalogo

N. fotografie ([nella tabella che segue il numero delle foto di ciascuna "scheda allegata" è addizionale rispetto al numero delle fotografie della rispettiva "scheda madre"](#)).

Censimento dei Beni Culturali (LR 35/95)			
Comune di GABIANO (AL)			
Tranche Anno 2006			
Elenco delle schede compilate.			
	Denominazione del bene (nome scheda) ed indirizzo.	N. di catalogo associato.	
		N. foto scheda madre	
1	COMPLESSO STORICO EDILIZIO CON ANTICO PASSAGGIO Indirizzo: Piazza Garibaldi, snc	R0547888	6
2	COMPLESSO STORICO EDILIZIO ADIACENTE ALLA PESA PUBBLICA Indirizzo: Piazza Garibaldi e Via Roma, 10	R0547889	7
3	COMPLESSO STORICO EDILIZIO CON CARATTERI RURALI Indirizzo: Frazione Varengo	R0547890	7
4	COMPLESSO STORICO EDILIZIO CON CARATTERI NEOLIBERTY Indirizzo: Via Roma, 8	R0547891	4
5	COMPLESSO STORICO EDILIZIO DI VIA ROMA 16 Indirizzo: Via Roma, 16	R0547892	5
6	COMPLESSO STORICO EDILIZIO DI VIA ROMA 18-20 Indirizzo: Via Roma, 18-20	R0547893	5
7	CASA PARROCCHIALE DI FRAZIONE CANTAVENNA Indirizzo: Str. Prov. Cantavenna	R0547894	5
8	EDIFICIO STORICO DI FRAZ. BORGATELLO AD USO RURALE Indirizzo: Frazione Borgatello	R0547895	8
9	EDIFICIO CON MURATURE A SCARPA Indirizzo: Via F.lli Bandiera 3	R0547896	6
10	CORPO CENTRALE DEL CASTELLO CON STRUTTURE TURRITE Indirizzo: Via San Defendente	R0547897	10

Quadro riepilogativo complessivo.	N. di catalogo da R0547888 a R0547897.
Quadro riepilogativo "schede madri".	N. di catalogo "schede madri"
N. "schede madri": 10 (DIECI).	R0547888, R0547889, R0547890, R0547891, R0547892, R0547893, R0547894, R0547895, R0547896, R0547897.
Quadro riepilogativo "schede allegate".	N. di catalogo "schede allegate":
N. "schede allegate": 0 (ZERO).	/
Quadro riepilogativo "fotografie".	63 foto.
N. complessivo fotografie: 63 (SESSANTATRE).	Fotografie schede madre: 63
	Fotografie schede allegate: /

La presente è stata compilata con scrupolo ed attenzione; essa viene resa in totale buona Fede, dopo essere altresì stata attentamente controllata. Non si assumono responsabilità per eventuali errori formali, né per eventuali meri errori di battitura, entrambi comunque involontari e fortuiti. I soli dati del file .mdb depositato al CSI Piemonte hanno valore ufficiale.

Tipo delle fotografie realizzate.	<u>Tutte le fotografie sono a colori.</u>
--	---

Numeri di catalogo utilizzati dall'Arch. Nausicaa SICILIANO:	<u>10 (DIECI), per espletare 10 (DIECI) schede madri</u>
---	--

La presente è stata redatta con scrupolo ed attenzione; essa viene resa in totale buona Fede, dopo essere altresì stata attentamente controllata. Non si assumono responsabilità per eventuali errori formali, né per eventuali meri errori di battitura e comunque per errori che – se presenti – devono tutti e nessuno esclusi considerarsi involontari e fortuiti. I soli dati del file .mdb consegnato al CSI Piemonte hanno valore ufficiale.

La presente emessa con riserva di ulteriori verifiche, precisazioni e/o integrazioni, eventuali modifiche.

Formulo i migliori saluti.

Arch. Nausicaa SICILIANO

